

Il nostro contributo come organizzazione.

INDICE

<u>Abbiamo detto, abbiamo fatto</u>	5
<u>Il Conai</u>	13
Il Sistema di Governance	14
La Struttura organizzativa	15
<u>Le Performance ambientali</u>	19
La gestione dei rifiuti e gli acquisti responsabili	20
I consumi idrici	23
I consumi di energia e le emissioni di gas serra	25
La ripartizione modale dei nostri spostamenti	28
<u>Le Performance socio-economiche</u>	31
Il contributo economico alle aree in ritardo	32
I rapporti con le Università e i Centri di ricerca	36
Il benessere dei lavoratori e le pari opportunità	42
La formazione, la salute e la sicurezza dei lavoratori	47
Comunicazione, informazione e trasparenza	50
La matrice di materialità	52



Abbiamo detto, abbiamo fatto



OBIETTIVO 1

IL CONTRIBUTO A RECUPERARE E RICICLARE SEMPRE DI PIÙ IN ITALIA

Contribuire a far crescere il recupero e il riciclo dei rifiuti di imballaggio in Italia è la nostra principale missione. A questo risultato contribuiscono parallelamente le attività dei sei Consorzi di filiera, al fianco della Pubblica Amministrazione, e quelle svolte dagli operatori indipendenti.

Nel nostro primo Rapporto di Sostenibilità avevamo stabilito obiettivi in termini di incremento dei rifiuti di imballaggio avviati a recupero e a riciclo a livello nazionale (indipendenti rispetto agli obiettivi di legge). Nello specifico ci eravamo prefissati contribuire alla gestione dei rifiuti in Italia, sino a conseguire un incremento di 400.000 t il recupero tra il 2012 e il 2015 e di 330.000 t il riciclo tra il 2012 e il 2015.

Tali obiettivi sono stati raggiunti ed ampiamente superati.

Nel 2014 in Italia con il recupero di 9,1 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio, rispetto agli 8,64 milioni del 2012, è stato superato con un anno di anticipo il primo obiettivo (in due anni i rifiuti di imballaggio recuperati sono cresciuti di 502 mila tonnellate): il gestito da Conai e Consorzi avviato a riciclo è stato pari a 3,71 milioni di tonnellate.

Nel 2015, in Italia con 8,2 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo, 662 mila tonnellate in più rispetto al 2012, abbiamo conseguito con anticipo anche il secondo obiettivo: il gestito da Conai e Consorzi avviato a riciclo è stato pari a 3,95 milioni di tonnellate.

Nel 2016, in Italia vengono avviate a recupero e a riciclo rispettivamente 1,3 milioni di tonnellate e 890 mila tonnellate in più rispetto al 2012: il gestito da Conai e Consorzi avviato a riciclo è stato pari a 4,05 milioni di tonnellate.



Ci eravamo prefissati di aumentare di

- 400.000 t il recupero tra il 2012 e il 2015
- 330.000 t il riciclo tra il 2012 e il 2015

Cosa abbiamo fatto al 2014 rispetto al 2012

- Incrementato di 502.000 t il recupero
- Incrementato di 277.000 t il riciclo

Cosa abbiamo fatto al 2015 rispetto al 2012

- Incrementato di 996.000 t il recupero
- Incrementato di 662.000 t il riciclo

Cosa abbiamo fatto al 2016 rispetto al 2012

- Incrementato di 1.260.000 t il recupero
- Incrementato di 890.000 t il riciclo



OBIETTIVO 2

COINVOLGERE DI PIÙ E MIGLIORARE LE ATTIVITÀ DI REPORTING

In questi anni abbiamo cercato di migliorare la qualità e l'efficacia della nostra comunicazione attraverso il potenziamento della nostra presenza sul web e la modernizzazione del sito (www.conai.org), rendendo più accessibili le informazioni ai nostri stakeholder, istituzionali e non.

Nel 2016, per intensificare il nostro dialogo con gli stakeholder, abbiamo organizzato diversi momenti di coinvolgimento e ascolto degli stessi, ottenendo utili informazioni sulla base delle quali ci sarà possibile orientare le nostre scelte e strategie future.

Inoltre, la registrazione EMAS III (certificato IT-001784 del novembre 2016), il più importante sistema di qualità ambientale europeo, ci ha consentito di migliorare, secondo standard europei e internazionali, la comunicazione interna ed esterna.

Per facilitare e allineare i processi di rendicontazione abbiamo ideato e progettato in modo integrato le banche dati del Sistema di Gestione Ambientale e del Report di sostenibilità in modo integrato.



Ci eravamo prefissati di

- ◉ Ampliare e intensificare il dialogo con i nostri stakeholder
- ◉ Strutturare e implementare nuovi processi interni di rendicontazione

Cosa abbiamo fatto al 2014

- ◉ Realizzato un progetto di modernizzazione del sito internet www.conai.org per garantire un migliore accesso alle informazioni
- ◉ Avviato l'iter di registrazione EMAS III che consentirà di dotarci di un migliore sistema di rendicontazione e monitoraggio dei dati ambientali

Cosa abbiamo fatto al 2015

- ◉ Attivato il nuovo sito istituzionale www.conai.org e i profili social, accrescendo la visibilità sul web e potenziando i contatti e la relazioni con gli influencer della rete

Cosa abbiamo fatto al 2016

- ◉ Migliorata la presenza sui social media e la piattaforma YouTube, già presente dal 2009
- ◉ Ottenuta la registrazione EMAS III ed entrato a regime il sistema di tracciatura e monitoraggio dei dati ambientali, strumentale all'attività di rendicontazione
- ◉ Svolte diverse attività di stakeholder engagement finalizzate ad individuare:
 1. i temi rilevanti per la sostenibilità di Conai all'interno della filiera degli imballaggi, per l'aggiornamento della matrice di materialità
 2. criticità e opportunità di miglioramento con riferimento a tre principali tematiche: contesto internazionale e normativo, cultura del riciclo, eco-innovazione e prevenzione



OBIETTIVO 3

UFFICI ANCORA PIÙ SOSTENIBILI

Siamo partiti dai nostri stessi uffici per migliorare le prestazioni di sostenibilità. In primo luogo abbiamo posto attenzione alla qualità ambientale dei materiali acquistati, iniziando dalla carta che fin dal 2014 è totalmente riciclata e certificata. Siamo poi intervenuti sui consumi di energia, avviando un programma di sostituzione dei punti luce con led ad alta efficienza e intervenendo sugli ascensori della sede di Milano, con nuovi sistemi ad elevati standard ambientali e di sicurezza.

Nel 2014 abbiamo adeguato il sistema di sanificazione dell'aria e aggiunto un nuovo impianto di raffreddamento delle macchine del Centro di Elaborazioni Dati: ciò ha comportato una iniziale crescita dei consumi energetici e delle emissioni ma, con l'entrata a regime, tra il 2014 e il 2015 questi si sono nuovamente ridotti.

Queste attività si inseriscono all'interno del percorso, avviato nel 2014, verso la registrazione EMAS III, conseguita nel 2016, che ha portato a rivedere, migliorare e integrare le procedure interne per la gestione di tutti gli aspetti rilevanti dal punto di vista ambientale.

Da un'indagine condotta internamente sulle modalità di spostamento dei dipendenti, è emersa una spiccata propensione verso comportamenti ambientalmente responsabili, testimoniata da una netta prevalenza di persone che per i propri spostamenti casa-lavoro prediligono l'impiego di mezzi pubblici e su ferro, e per i viaggi lavorativi usano principalmente il treno.



Ci eravamo prefissati di

- ◉ **Approvare e implementare una politica interna in materia di acquisti verdi**
- ◉ **Ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas serra derivanti dalle attività svolte negli uffici di Roma e Milano**

Cosa abbiamo fatto al 2014

- ◉ **Utilizzato solo carta riciclata e certificata**
- ◉ **Avviata la riqualificazione dell'impianto di illuminazione negli uffici**
- ◉ **Istallato un nuovo impianto di condizionamento e sanificazione**

Cosa abbiamo fatto al 2015

- ◉ **Continuato il processo di riqualificazione dell'impianto di illuminazione con la sostituzione di lampade a led**
- ◉ **Ridotto i consumi di energia e le emissioni di gas serra derivanti dalle attività svolte negli uffici tra il 2014 e il 2015, rispettivamente dell'1% e del 7%**

Cosa abbiamo fatto al 2016

- ◉ **Continuato il processo di riqualificazione dell'impianto di illuminazione con la sostituzione di lampade a led**
- ◉ **Ammodernato il sistema di funzionamento dei 3 ascensori della sede di Milano secondo elevati standard ambientali e di sicurezza e sostituito i relativi quadri**
- ◉ **Ridotto i consumi di energia e le emissioni di gas serra derivanti dalle attività svolte negli uffici tra il 2015 e il 2016 del 7%**



IL SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governance e di gestione, disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento, rappresenta l'insieme delle norme e dei comportamenti che abbiamo adottato per assicurare il funzionamento efficiente e trasparente del Consorzio e orientarne tutta l'attività.

Lo **Statuto**, in linea con le disposizioni indicate dal D.Lgs.152/06, interviene sui rapporti con i consorziati, i processi decisionali, la struttura di governance, la gestione delle entrate e delle spese.

Il **Regolamento** attuativo ne dettaglia ulteriormente le disposizioni, con particolare attenzione a quelle attinenti ai processi elettivi degli organi, le modalità di determinazione delle quote di partecipazione e del contributo ambientale, la conservazione dei libri obbligatori, nonché la determinazione e l'irrogazione delle sanzioni.

I nostri organi di governo e di controllo sono:

- **L'Assemblea dei consorziati** che approva il Bilancio del Consorzio, ne definisce strategie e obiettivi, delibera in merito alle regole di finanziamento ed ai piani operativi e organizzativi;
- **Il Consiglio d'Amministrazione (CdA)** che sovrintende le diverse aree funzionali e detiene tutti i poteri e le attribuzioni per la gestione del Consorzio che non sono riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea. È composto da 29 membri che durano in carica 3 esercizi e scadono alla data dell'Assemblea stessa;
- **Il Presidente** e i due **Vicepresidenti** che vengono eletti dal CdA tra i propri membri di elezione assembleare, nel rispetto del principio dell'alternanza tra le categorie dei produttori e degli utilizzatori;
- **Il Collegio dei sindaci**, infine, che vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare attenzione all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Consorzio e sul suo concreto funzionamento.

Il nostro sistema di controllo interno è costituito da un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative fondate sull'integrazione tra il nostro Modello Organizzativo e il

Codice Etico, atti ad incentivare la cultura dell'etica e della trasparenza. Quest'ultimo, approvato nel 2006 e aggiornato nel 2012, è vincolante per i comportamenti di tutti i dipendenti, i membri degli Organi Consortili, i consulenti e i partner, nonché di tutti coloro che, a qualsiasi titolo e a prescindere dalla tipologia del rapporto contrattuale, contribuiscono al raggiungimento degli scopi e degli obiettivi del Consorzio. Anche il Modello Organizzativo è stato adottato nel 2006 e successivamente aggiornato nel 2015: è lo strumento che consente di monitorare e gestire in modo tempestivo i rischi relativi, da un lato, agli eventuali illeciti verso la Pubblica Amministrazione e, dall'altro, alla salute e sicurezza dei nostri collaboratori.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un **Organismo di Vigilanza (OdV)**, cui è stato affidato il compito di verificare il corretto funzionamento del Modello Organizzativo e di curarne l'aggiornamento, in un'ottica di continuo miglioramento.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Direzione Generale

Alla Direzione fanno capo tutte le funzioni relative alla centrale acquisti e alla sicurezza, le attività di Green Economy, quelle di redazione del Rapporto di Sostenibilità, nonché tutti i progetti straordinari (ad esempio il G8 all'Aquila e l'EXPO 2015). Essa svolge le attività per quanto conferite dal Consiglio d'Amministrazione.

Segreteria di Direzione

Le segreterie delle sedi di Roma e Milano, oltre alle usuali funzioni, fungono da supporto e coordinamento all'intera struttura. Presso la sede di Milano opera l'intera organizzazione Conai. La sede legale di Roma ospita l'area Relazioni Istituzionali: la segreteria ne assicura l'operatività svolgendo funzioni di office manager, rivestendo al contempo il ruolo di responsabile delle norme antincendio e di primo soccorso.

Centro studi e prevenzione

I settori di interesse sono: attività di prevenzione; elaborazione dei piani consortili (Programma Specifico di Prevenzione e Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, Piano Specifico);

attività di controllo sulle procedure di determinazione dei dati (Obiettivo Riciclo); reportistica sul riciclo e il recupero degli imballaggi attraverso studi e statistiche periodicamente redatti e diffusi.

Area Rapporti con territorio, Ricerca e Sviluppo

L'area opera sul territorio per lo sviluppo delle raccolte differenziate e la promozione delle attività di avvio a riciclo degli imballaggi, soprattutto nell'ambito degli impegni assunti con l'Accordo ANCI-CONAI in vigore (ad oggi per il quinquennio 2014-2019). L'area si occupa anche di progetti di ricerca in collaborazione con le università italiane ed enti di ricerca, quali ad esempio il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).

Area Progetti territoriali speciali

L'area opera nelle regioni in ritardo del Sud Italia e supporta gli Enti di governo e le Amministrazioni locali nello sviluppo di servizi efficienti di raccolta differenziata e valorizzazione degli imballaggi.

Area Comunicazione

Opera a livello nazionale e locale attraverso vari strumenti in grado di rispondere alle esigenze sia della comunicazione istituzionale che dei piani di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione, delle imprese e delle scuole sui benefici di una corretta gestione degli imballaggi e del loro avvio a riciclo.

Area Amministrativa

Svolge la propria attività sia verso i consorziati, gestendo il contributo ambientale, che verso i consorzi e i fornitori, attraverso la redazione del Bilancio annuale, del budget del Consorzio e dei consuntivi periodici gestionali.

Ufficio Risorse umane

Gestisce le risorse umane con riguardo alle procedure e ai metodi di lavoro garantendone i fabbisogni.

Area Consorziati

Le attività svolte interessano i produttori e gli utilizzatori di imballaggi consorziati e non, le Associazioni di categoria e territoriali e sono finalizzate alla semplificazione delle procedure relative all'adesione a Conai e alla gestione del Contributo

Ambientale - CAC. Inoltre, svolge attività di controllo e verifica per individuare eventuali aree di evasione/elusione contributiva ed eventuali problematiche connesse all'applicazione di specifiche procedure previste dalle norme consortili.

Recupero crediti

Svolge attività inerenti il recupero dei crediti per il CAC, interessi di mora e sanzioni. Le modalità e le tempistiche sono regolamentate da procedure, deliberate dal CdA, finalizzate a garantire una gestione trasparente e sistematica per l'intero sistema consortile.

Area affari legali

Garantisce la correttezza di tutti gli atti che intercorrono tra il Consorzio e soggetti terzi e dei rapporti con gli organi del Consorzio stesso. Svolge anche attività di gestione del contenzioso legata nelle azioni legali in cui il Consorzio è parte attiva o passiva, nonché attività di analisi dell'attività legislativa di interesse e di formulazione di osservazioni e proposte, emendative o integrative, direttamente connesse alle attività del Consorzio. Segue, inoltre, le tematiche legate alla sicurezza sui luoghi di lavoro e la puntuale ottemperanza agli obblighi di legge in tema di tutela ambientale.

Area sistemi informativi

Svolge attività prevalentemente orientate alla struttura interna, in relazione alle dotazioni informatiche e gestionali.

Relazioni istituzionali

Cura i rapporti con le istituzioni nazionali e comunitarie, sviluppando ed implementando le relazioni con i decisori politico-istituzionali; fornisce le informazioni necessarie all'applicazione degli obblighi di legge.

Attività internazionali

Promuove le attività del Consorzio nel contesto europeo, partecipa alle attività di EXPRA di cui è socio fondatore, di ISWA e del CEN. Inoltre supporta le imprese consorziate nella risoluzione di questioni legate alla gestione degli imballaggi all'estero, anche attraverso l'elaborazione di linee guida e note informative.



Le performance ambientali

LA GESTIONE DEI RIFIUTI E GLI ACQUISTI RESPONSABILI

Il tema

Garantire una corretta gestione dei rifiuti e promuoverne il recupero e il riciclo è il nostro lavoro sia quando si tratta del sistema Paese sia in riferimento alle attività che svolgiamo in ufficio. Tale impegno si ripercuote anche sulle attività lavorative quotidiane, in primo luogo attraverso la raccolta differenziata dei rifiuti che produciamo: secco residuo; carta; plastica e metalli. Quello della gestione dei rifiuti è solo una piccola parte di un discorso ben più ampio, che coinvolge la gestione delle risorse naturali e si declina tramite i principi dell'economia circolare: per questo non ci siamo limitati a misurare le nostre azioni a valle, perseguendo una corretta gestione dei rifiuti prodotti, ma anche a monte, guardando alle scelte di acquisto/approvvigionamento effettuate e perseguendo obiettivi di riduzione dei consumi di materia e di una loro qualificazione.

L'indicatore

L'indicatore proposto misura il quantitativo di rifiuti generati nell'anno solare negli uffici Conai. Non potendo disporre di un sistema di contabilità puntuale, i dati presentati derivano da stime di produzione e, pertanto, debbono essere considerati indicativi. Abbiamo stimato i pesi delle principali categorie merceologiche dei rifiuti prodotti, ossia la carta, il residuo secco e la plastica raccolta assieme ai metalli.

Le performance e il nostro impegno

Nel 2016 la produzione totale dei rifiuti degli uffici della sede di Milano è stimata intorno alle 7,7 tonnellate, composte per il 64% da secco residuo, mentre la carta e la plastica e metalli rappresentano entrambe una quota pari al 18%. Tra il 2010-2016 la produzione di rifiuti si è ridotta di circa 4,8 tonnellate, con una contrazione complessiva pari al 39%. Il contributo maggiore è quello dei rifiuti cartacei, che hanno subito una riduzione dell'80%: si è infatti passati dall'acquisto di 2.700 risme di carta nel 2010 a 545 risme nel 2016. Tale trend non è riconducibile a una riduzione delle attività svolte, quanto piuttosto a un mutamento positivo delle modalità di lavoro e dei comportamenti individuali. Tutti i rifiuti prodotti all'interno degli uffici sono stati raccolti in modo differenziato.

I RIFIUTI PRODOTTI NEI NOSTRI UFFICI



Oltre alla raccolta differenziata, è forte l'impegno a favore degli acquisti verdi e nel 2014 l'uso della carta tradizionale è stato sostituito con quello della riciclata o certificata interamente. Nello specifico, è stata privilegiata la carta completamente o parzialmente riciclata e, in seconda battuta, quella certificata secondo i principali standard riconosciuti a livello internazionale ed europeo: FSC-PEFC (indicano cellulosa derivante da boschi gestiti in modo sostenibile) ed Ecolabel, il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (attesta che il prodotto ha un basso impatto ambientale in tutto il suo ciclo di vita). Per quanto riguarda le apparecchiature tecnologiche in dotazione facciamo riferimento ai migliori standard di efficienza energetica, con certificati Energy Star.

I CONSUMI IDRICI

Il tema

L'acqua potabile è una risorsa sempre più scarsa in rapporto all'aumento della popolazione mondiale e per effetto dell'inquinamento: sono molti gli studi che la indicano come la risorsa critica del nuovo millennio. Per questo motivo è molto importante adottare comportamenti di consumo responsabili, al fine di minimizzarne gli sprechi. È per tale ragione che, nel nostro piccolo, ci impegniamo in comportamenti responsabili e nella ricerca di soluzioni finalizzate alla minimizzazione degli sprechi all'interno degli uffici.

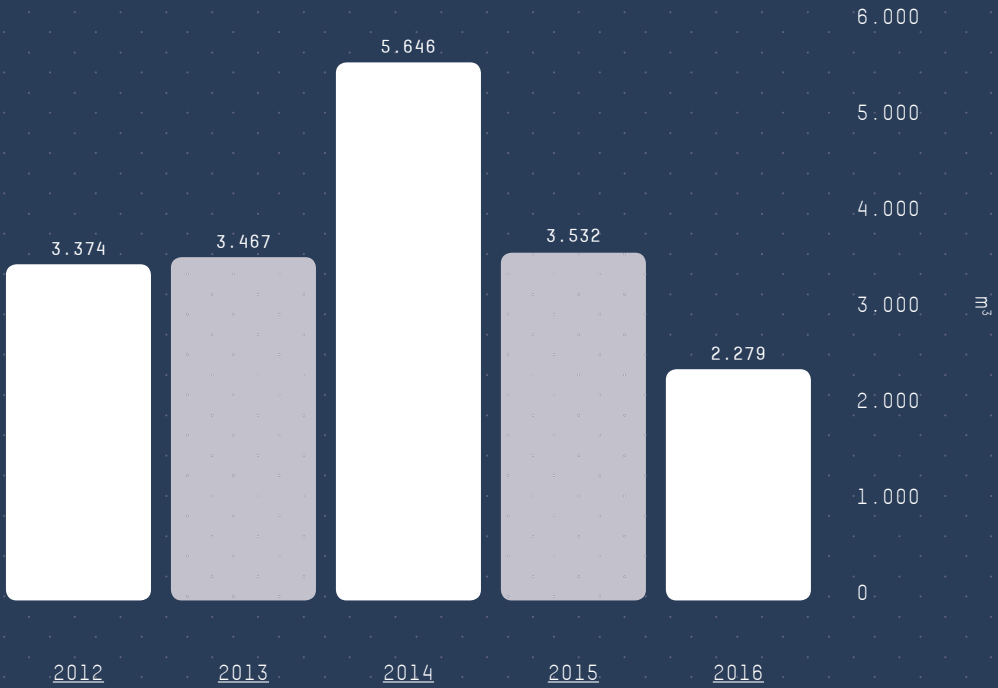
L'indicatore

L'indicatore proposto misura i consumi diretti di acqua: specifichiamo che i consumi della sede di Milano sono riferiti all'intero edificio, includendo anche quelli imputabili agli uffici dati in affitto a Rilegno, Cial, Comieco e alla società LS Facility.

Le performance

Nel 2014 avevamo registrato un picco dei consumi di acqua, causato da una grossa perdita nell'autoclave che è stata sostituita alla fine dello stesso anno. Dal 2015 i consumi decrescono e, in particolare, nel 2016 rispetto all'anno precedente si riducono del 35%, arrivando a circa 2.300 m³ di acqua consumati. Tale riduzione è imputabile sia all'intervento di manutenzione e/o sostituzione delle cassette sciacquoni dei bagni - nel 2016 le cassette sono state sostituite in 13 bagni (ufficio amministrativo, ufficio controlli, ufficio legale, ufficio comunicazione) sia alla maggiore sensibilizzazione sull'importanza di evitare sprechi di tale preziosa risorsa.

I CONSUMI IDRICI NEGLI UFFICI DI MILANO



I CONSUMI DI ENERGIA E LE EMISSIONI DI GAS SERRA

Il tema

Il cambiamento climatico costituisce la più grave minaccia ambientale riconosciuta a livello globale e rappresenta il fondamento di ogni politica di sostenibilità seria a qualsiasi livello. A dicembre 2015, al termine della Conferenza Internazionale sui Cambiamenti Climatici tenutasi a Parigi (COP21), è stato sottoscritto da 195 Paesi il primo Accordo globale sul clima: entrato in vigore l'anno dopo si pone l'obiettivo comune di contenere l'aumento della temperatura media superficiale terrestre, rispetto al periodo pre-industriale, entro 1,5 °C raggiungendo la neutralità carbonica nella seconda metà del secolo. Partecipiamo a questa sfida promuovendo comportamenti di consumo responsabili e cercando soluzioni finalizzate alla minimizzazione dei consumi di energia all'interno dei nostri uffici. A livello di sistema Paese, invece contribuiamo assieme ai consorzi di filiera garantendo l'avvio a riciclo degli imballaggi conferiti, che, come riconosciuto da tutti, rappresenta un modo efficace per ridurre sia i consumi di energia sia le emissioni di gas climalteranti.

L'indicatore

L'indicatore proposto misura i consumi di energia derivanti dalle attività svolte negli uffici e le emissioni, dirette e indirette, di CO₂ dell'intera nostra organizzazione. In particolare, misuriamo le emissioni derivanti dai consumi di gas metano per il riscaldamento, le emissioni connesse ai consumi di elettricità (nella ipotesi del mix energetico nazionale).

Le performance

Tra il 2010 e il 2013 osserviamo una graduale riduzione delle emissioni di CO₂ riconducibile in primo luogo alla dinamica dei consumi di energia elettrica, passati da 422 MWh a 389 MWh. Nel 2014 questo trend positivo si interrompe e i consumi di energia e le emissioni di gas serra crescono in un solo anno rispettivamente del 20% e del 19%: questa inversione di tendenza è dovuta all'entrata in funzione, contemporaneamente di un nuovo sistema di sanificazione dell'aria, necessario per adeguarsi alla normativa vigente (quello precedente era ormai obsoleto e non garantiva il ricambio d'aria necessario), e di un nuovo impianto di raffreddamento per le macchine del centro di calcolo, resosi necessario per motivi di sicurezza. Inizialmente questi importanti interventi non sono stati compensati da significativi miglioramenti prestazionali derivanti dalla sostituzione degli impianti di riscaldamento (caldaie a condensazione in luogo di vecchie caldaie

tradizionali) e raffrescamento (nuovi impianti di condizionamento con standard energetici elevati) e dai primi interventi sugli impianti di illuminazione (sostituzione dei punti luce con lampade al led). Infatti, si registrano gli effetti benefici di tali interventi già nel biennio successivo: tra il 2015 e il 2016 i consumi energetici si riducono complessivamente dell'8% e le emissioni del 14% rispetto al 2014.

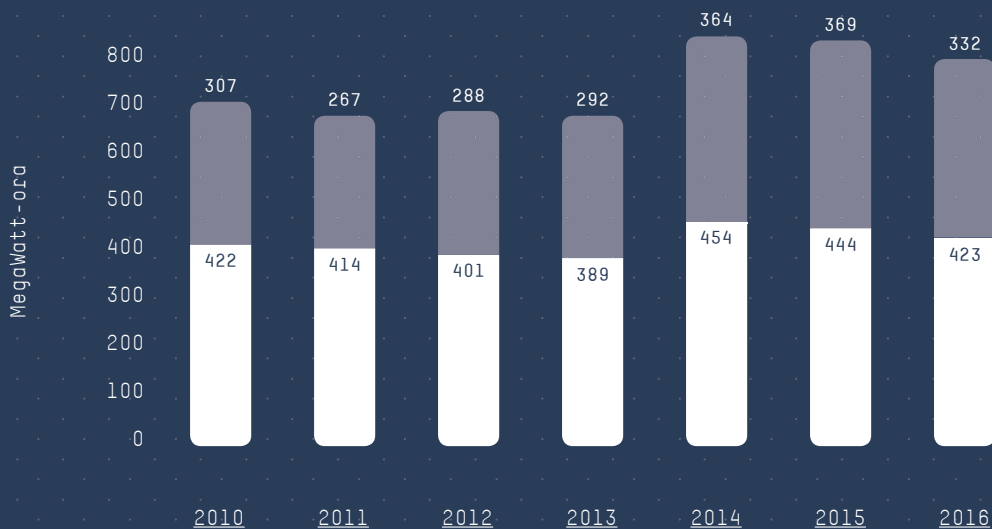
Alla riduzione dei consumi di energia elettrica avvenuta nel 2016 (-5% rispetto al 2015) ha contribuito anche l'intervento di ammodernamento, secondo elevati standard ambientali e di sicurezza, sui 3 ascensori della sede di Milano e la sostituzione dei relativi quadri: per tenere sempre sotto controllo questi consumi abbiamo installati apparecchi di monitoraggio puntuale che ci consentono un pronto intervento in caso di eventuali inefficienze.

Inoltre, negli anni 2015 e 2016, è proseguita l'attività di sostituzione delle lampade e dei corpi illuminanti a led in diverse parti dell'edificio.

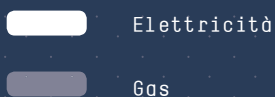
Nel 2016 i consumi energetici complessivi derivanti dalle attività svolte negli uffici Conai ammontano a 775 MWh, imputabili per il 56% a consumi elettrici e per il 44% a consumi di gas per riscaldamento. Le emissioni, pari a 191 tCO₂, derivano per il 65% dai consumi energetici e per il 35% dai consumi di gas.

Nel corso del 2017 si completerà il piano con l'installazione di circa 110 proiettori a led, passando da un consumo complessivo di 17,5 kWh a 3,9 kWh. Va evidenziato altresì che i nuovi proiettori hanno una vita media dieci volte superiore rispetto ai precedenti punti luce, con una necessità di manutenzione 10 volte inferiore.

I CONSUMI DI ENERGIA CONNESSI ALLE NOSTRE ATTIVITÀ



LE EMISSIONI DI GAS SERRA CONNESSE ALLE NOSTRE ATTIVITÀ



LA RIPARTIZIONE MODALE DEI NOSTRI SPOSTAMENTI

Il tema

Quello dei trasporti è uno dei settori che impatta negativamente sull'ambiente, a cominciare dal clima e dalla qualità dell'aria che nella città di Milano, come oramai in gran parte delle nostre città, rappresenta un problema serio. Per affrontarlo occorre da un lato puntare su tecnologie innovative e sempre più efficienti, come ad esempio i veicoli con elevati standard ambientali o alimentati con elettricità, e dall'altro cambiare abitudini in riferimento alle modalità con cui ci si sposta, prediligendo quelle a minore impatto, come i mezzi pubblici, il trasporto su ferro, la bici o, ogniqualvolta è possibile, i nostri piedi. Gli spostamenti verso e dal posto di lavoro rappresentano una quota importante delle emissioni del settore e sono il primo aspetto su cui intervenire per poter fornire il nostro contributo per una mobilità urbana sempre più sostenibile.

L'indicatore

L'indicatore misura la ripartizione modale, il c.d. modal share, dei nostri spostamenti da casa a ufficio, e ovviamente viceversa, e dei nostri viaggi di lavoro. Per l'elaborazione dell'indicatore abbiamo predisposto un questionario che viene somministrato ogni due anni a tutti i lavoratori per avere dati aggiornati sulle distanze percorse, i mezzi usati per gli spostamenti quotidiani e monitorare eventuali cambiamenti. Invece, per le distanze percorse per i viaggi di lavoro e le relative modalità, è stato predisposto un foglio di calcolo che viene aggiornato puntualmente. Per il calcolo delle emissioni utilizziamo la metodologia europea sviluppata per il tool *Ecopassenger* (www.ecopassenger.org).

Le performance

Negli spostamenti casa-lavoro si conferma la propensione all'impiego del mezzo pubblico, con circa il 70% degli spostamenti totali effettuati in treno, metro, tram e autobus (67% nel 2014); risultano invece più limitati gli spostamenti in auto o in moto/scooter, pari a circa il 25% (29% nel 2014) e quelli in bici e a piedi, pari al 6% (4% nel 2014).

Nel complesso, rispetto alla prima indagine svolta nel 2014, osserviamo una tendenza a cambiare le abitudini di spostamento prediligendo gli spostamenti a piedi/bici e con i mezzi pubblici, a scapito degli spostamenti in auto. Ciò testimonia la sempre maggiore sensibilizzazione e attenzione all'importanza che anche i nostri singoli contributi rivestono nell'impegno per una migliore qualità dell'aria nelle città.

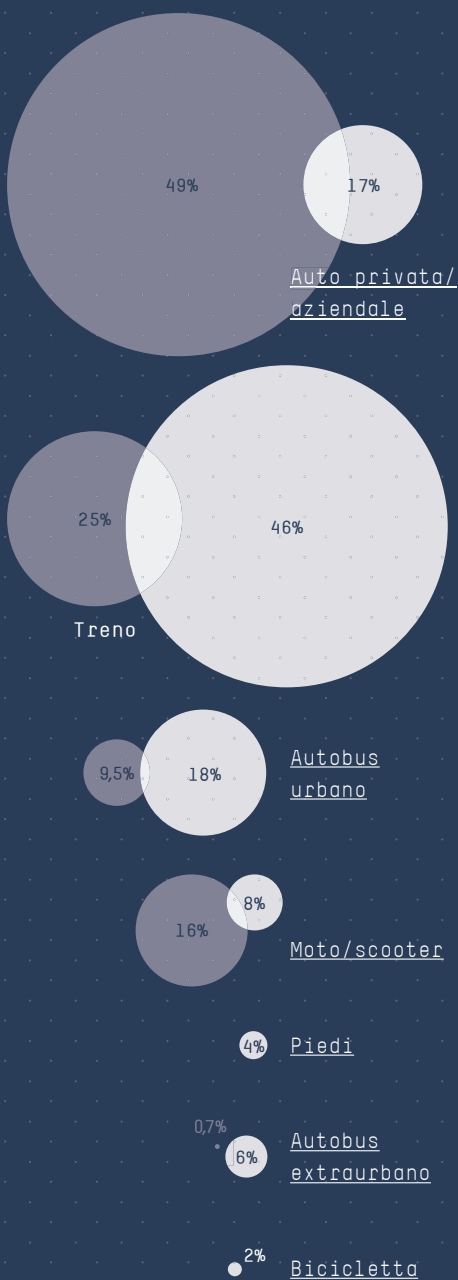
Con riferimento ai viaggi di lavoro, nel 2016 abbiamo percorso circa 512 mila km (escluse le percorrenze delle auto aziendali): il treno si conferma il mezzo più utilizzato, con i due terzi dei km totali percorsi per trasferte, seguito dall'aereo (con il 22% dei km totali) e, in minor parte, dall'auto (10%). In pochi anni, aiutati anche dallo sviluppo e dalla crescita dell'Alta Velocità, abbiamo assistito a un significativo spostamento (modal shift) dall'aereo al treno, con importanti ricadute ambientali favorevoli.

Le emissioni indirette di CO₂ derivanti dagli spostamenti casa-lavoro e dai viaggi di lavoro effettuati nel corso del 2016 ammontano a circa 72 tCO₂, di cui il 60% imputabili ai viaggi di lavoro e il restante 40% agli spostamenti casa-lavoro.

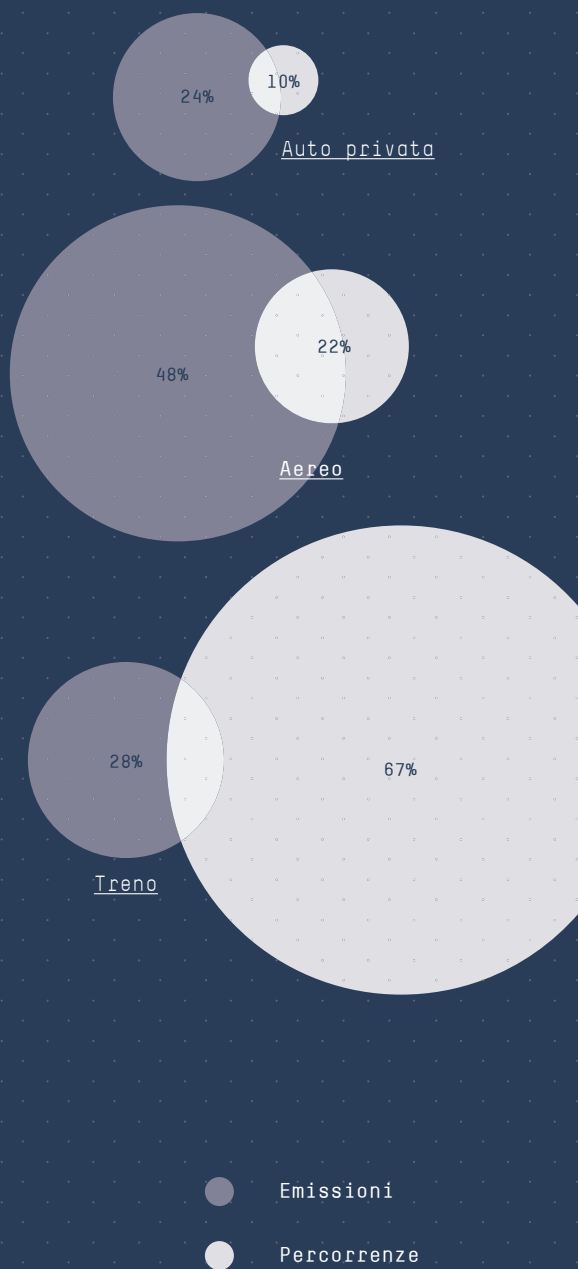
Per questi ultimi quasi la metà delle emissioni generate sono imputabili agli spostamenti in auto, mentre, per i viaggi di lavoro il maggior impatto in termini di emissioni è riconducibile ai viaggi in aereo (con la tratta più frequentata Milano - Bruxelles difficilmente sostituibile con altre modalità di viaggio). Ovviamente sono meno significative, per entrambi i casi, le emissioni derivanti dagli spostamenti in treno e con i mezzi pubblici, dato il loro minor impatto (per passeggero).

LA RIPARTIZIONE MODALE E DELLE EMISSIONI DI CO₂ DEGLI SPOSTAMENTI CASA-LAVORO E DEI VIAGGI DI LAVORO DEI DIPENDENTI CONAI NEL 2016

Casa - lavoro



Viaggi di lavoro



● Emissioni

● Percorrenze

Fonte: Conai



Le performance socio-economiche

IL CONTRIBUTO ECONOMICO ALLE AREE IN RITARDO

Il tema

Quello del contributo allo sviluppo delle comunità locali è un tema strettamente collegato alla nostra mission. Il nostro compito istituzionale non è anche quello di perseguire gli obiettivi di raccolta e riciclo dei rifiuti urbani a livello nazionale, ma prima di tutto il nostro impegno è fare in modo che questo a livello territoriale avvenga nel modo più equilibrato possibile sia sotto il profilo progettuale sia in termini di sostenibilità economica dei sistemi di gestione integrata. A tal fine ci impegniamo da sempre in una serie di iniziative rivolte alle aree svantaggiate o in ritardo a causa o della loro collocazione geografica o di vari fattori di carattere politico, economico e storico. Ogniqualevolta possibile, inoltre, interveniamo a sostegno di realtà in gravi difficoltà a causa di sopravvenuti eventi di calamità naturali.

L'indicatore

L'indicatore individuato fornisce la misura dell'impegno economico a supporto dello sviluppo delle comunità e delle economie locali svantaggiate. Le iniziative quotate sono diverse: vanno dall'implementazione di sistemi di monitoraggio della qualità dei rifiuti, all'attivazione di sistemi di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati, fino al sostegno eccezionale a zone colpite da calamità naturali per il ripristino del sistema di gestione dei rifiuti. Riteniamo doveroso spiegare che il quantum economico non è del tutto esplicativo della complessità delle realtà in cui interveniamo: se si considera il solo valore economico del finanziamento si perdono di vista le criticità sovente legate alle specifiche peculiarità di ciascun contesto, alla forza di inerzia delle pubbliche amministrazioni e al fatto che non necessariamente ingenti quote di co/finanziamenti garantiscono il perseguimento degli obiettivi prefissati e condivisi con gli attori locali coinvolti.

Le performance

Nel 2003, sulla scia dei sempre maggiori impegni assunti nell'ambito dell'Accordo Anci-Conai, venne istituita l'Area Rapporti con il territorio, con la funzione di operare al fine di garantire lo sviluppo delle raccolte differenziate e la promozione delle attività di avvio a riciclo degli imballaggi sull'intero territorio nazionale, in stretta collaborazione con i Consorzi di filiera. A partire dal 2014, l'Area Rapporti con il territorio è stata affiancata dall'Area progetti speciali, le cui attività sono concentrate esclusivamente alle Regioni del Sud Italia.

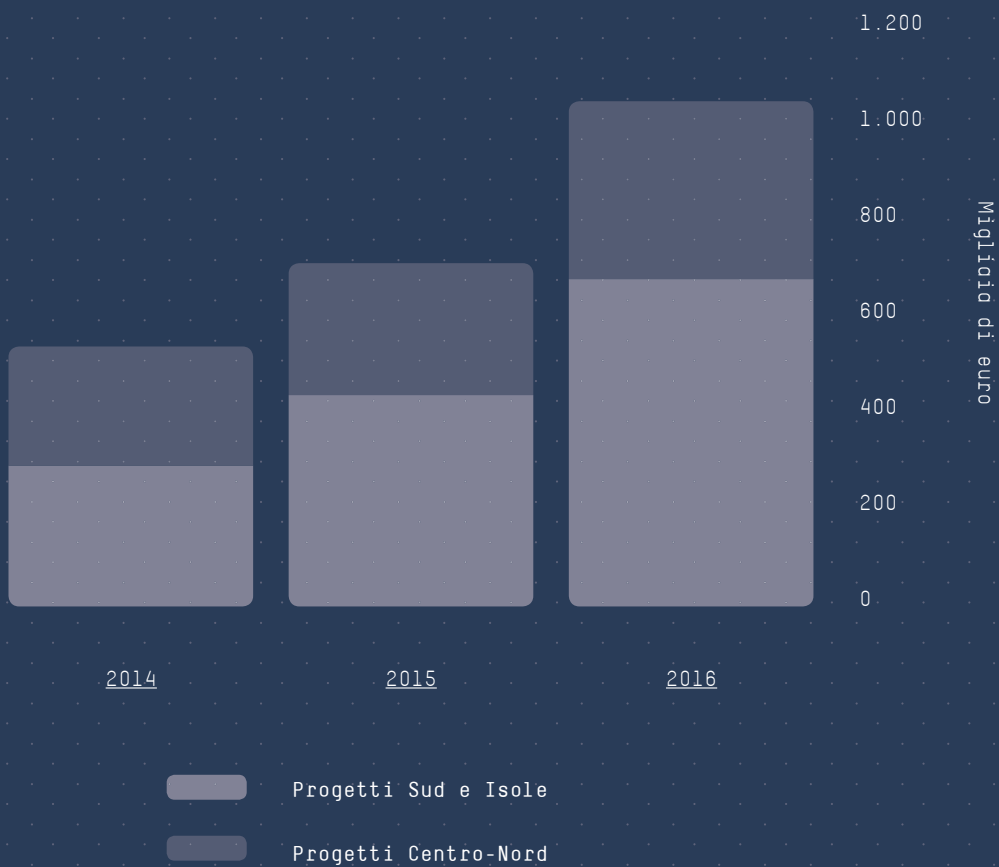
Tra il 2014 e il 2016 è stato garantito un supporto ai progetti di pubblica utilità per oltre 2 milioni di euro, con un incremento del 93% delle risorse economiche stanziare in attività a favore del territorio. La quota degli impegni destinati alle regioni del Sud d'Italia rispetto alle risorse economiche complessivamente stanziare per progetti sul territorio è cresciuta nel tempo: nel 2016 il 64% delle risorse economiche totali destinate al supporto di Sicilia, Basilicata, Calabria, Campania e Puglia.

Le attività promosse nelle Regioni del Centro Nord sono finalizzate principalmente al mantenimento delle buone pratiche nonché, ove localmente necessario, al miglioramento in termini di efficacia ed economicità, nonché di qualità dei materiali raccolti. Gli strumenti utilizzati sono il monitoraggio dei flussi e la caratterizzazione merceologica sia dei flussi indifferenziati sia delle raccolte differenziate. Nel 2016 le risorse economiche erogate dall'area per il sostegno di progetti e attività nel Centro-Nord Italia, sono stati pari a 368 mila euro.

Grande importanza ha anche l'attività delle campagne di analisi merceologiche che consentono di sapere cosa finisce nel cosiddetto sacco nero destinato ad incenerimento e a smaltimento in discarica: solo sapendo cosa ancora sfugge alle raccolte differenziate è possibile intervenire efficientando i sistemi di gestione urbani: nel 2016 il 37% delle risorse dell'Area Rapporti con il Territorio è stato destinato proprio allo svolgimento di campagne di analisi merceologiche per la determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio ad oggi non ancora avviati a riciclo.

Le attività svolte nelle regioni del Sud riguardano invece la predisposizione di progetti, di fattibilità ed esecutivi, di sviluppo della raccolta differenziata, il supporto tecnico giuridico per la redazione e successiva pubblicazione degli atti di gara per l'affido del nuovo servizio, l'assistenza nella fase di start-up, l'organizzazione delle iniziative, anche su scala regionale, di comunicazione, informazione e formazione per lo sviluppo della raccolta differenziata, così come previsto dall'Accordo Quadro. Nel 2016 per questi progetti sono stati erogati 655 mila euro, importo più che raddoppiato rispetto a quanto erogato nel 2014.

IL CONTRIBUTO ECONOMICO CONAI PER INIZIATIVE IN FAVORE DEL TERRITORIO PER AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO



I PROGETTI NELLE REGIONI DEL SUD

In **Calabria**, nel Comune di Cosenza il nuovo servizio di raccolta avviato nel 2015 ha registrato, nel 2016, punte mensili di raccolta differenziata che hanno superato il 65%. A settembre 2016, nei Comuni di Catanzaro e Gimigliano la raccolta differenziata avviata con il nuovo soggetto gestore è stata del 62,5%. Per l'anno 2017, l'impegno sarà rafforzato su scala locale e provinciale per avviare nuovi servizi di raccolta (es. Unione dei Comuni della Valle del Torbido) e per il monitoraggio dei risultati di raccolta nei Comuni coinvolti in precedenti attività (Cosenza in primis).

In **Basilicata** stiamo affiancando il Comune di Potenza nella fase di start up e di comunicazione dopo aver fornito il necessario supporto alla redazione del piano industriale dei nuovi servizi di raccolta. L'amministrazione, insieme al proprio gestore del servizio, nel corso dei primi mesi del 2016 ha proceduto all'acquisto dei mezzi e delle attrezzature oggetto di finanziamento regionale di cui all'accordo Conai - Regione e Ministero dell'Ambiente. A partire dal mese di giugno sono stati consegnati i primi kit alle utenze domestiche e commerciali e nel primo trimestre 2017 l'intera città sarà coperta con il nuovo servizio.

In **Campania** abbiamo siglato una Convenzione Quadro con la Regione e l'Anci Campania che coinvolge venticinque comuni (Napoli città compresa) dove la raccolta differenziata risulta ancora inferiore al 45%. In base a questa convenzione garantiamo la collaborazione per la definizione dei progetti operativi e per la successiva fase di start up, il supporto didattico e formativo, nonché il supporto alle campagne di informazione e sensibilizzazione dei cittadini sui temi della raccolta differenziata e del riciclo. Su scala locale, le attività 2017 saranno quindi determinate dalla piena attuazione dei progetti in corso con la Regione.

In **Puglia** firmammo con la Regione un Accordo nel 2015 in virtù del quale garantiamo la collaborazione per la progettazione dei nuovi servizi di raccolta differenziata locale che coinvolgerà man mano i Comuni capoluogo di Provincia e gli ARO non ancora a regime. Inoltre è prevista la mappatura del sistema impiantistico allo scopo di individuare e valutare caso per caso l'opportunità di creare nuovi centri di riciclo dei materiali.

In **Sicilia**, prosegue il rapporto di collaborazione con i due Comuni più popolosi: Palermo e Catania. In entrambi supportiamo le Amministrazioni comunali nella fase di predisposizione dei piani esecutivi e nelle attività di comunicazione e start up. A Catania, si è completato l'avvio del nuovo servizio su tutta l'area gestita in house dal Comune ed i risultati nel primo semestre 2016 evidenziano una media superiore al 60% di raccolta differenziata. Ora vi è la forte volontà di estendere tali esperienze anche ad altri capoluogo di provincia.

I RAPPORTI CON LE UNIVERSITÀ E I CENTRI DI RICERCA

Il tema

Per puntare a traguardi ambiziosi in materia di recupero e riciclo di rifiuti è necessario promuovere soluzioni innovative in grado di svilupparsi solo rafforzando il legame tra il mondo produttivo e quello accademico e della ricerca. Siamo consapevoli di poter rivestire un ruolo centrale sia nella creazione di nuove figure professionali di cui l'eco-innovazione, fondamentale per il progresso del settore del riciclo, necessita per poter raggiungere traguardi sempre più ambiziosi, sia nel creare efficaci reti di collaborazioni a supporto della ricerca applicata nei vari settori lungo l'intera filiera.

L'indicatore

L'indicatore proposto riguarda il numero delle attività avviate, alcune delle quali ancora in corso, non l'impegno economico (sebbene indicato), perché anche gli studi e le ricerche che non implicano ingenti investimenti possono dare risultati molto significativi e, talvolta, aprire la strada a fasi successive.

Le performance

Tra il 2014 e il 2016 abbiamo attivato 4 convenzioni per stage e realizzato 3 studi (per un totale di circa 120.000 euro) e 5 ricerche (per un totale di circa 840.000 euro) su ambiti considerati strategici. Inoltre, al fine di contribuire a creare nuove figure professionali, oltre ad offrire la possibilità di ospitare studenti per stage di completamento e perfezionamento dei corsi di studio, ci impegniamo attraverso docenze e/o testimonianze in molteplici Master e Corsi di formazione sull'intero territorio nazionale. Gli studi e le ricerche svolti negli ultimi tre anni, dei quali alcuni conclusi e altri ancora in fase di attuazione, ci vedono parte attiva di interessanti collaborazioni che hanno visto anche il coinvolgimento di tutti i Consorzi di filiera.

STUDI

Scenari dell'economia circolare: il ruolo di Conai nel sistema nazionale in collaborazione con l'Istituto di Management della Scuola Sant'Anna di Pisa e l'Osservatorio della Green Economy dello IEFE Bocconi*

Lo studio mira a definire un modello nazionale di economia circolare orientato alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio come materie prime seconde. La ricerca ha coinvolto produttori e utilizzatori di imballaggi e materie prime seconde, fotografandone l'impegno nelle diverse fasi dell'economia circolare e interrogandoli sulle opportunità e le barriere dagli stessi percepiti in tale ambito. Alcuni dei temi emersi sono stati ulteriormente approfonditi utilizzando la network analysis ed il lavoro si è concluso con la definizione di alcuni "scenari ideali" di attuazione dell'economia circolare a scala nazionale, orientati a massimizzare il contributo dei diversi attori coinvolti incluso, ovviamente, il Conai.

Osservatorio sul riutilizzo in collaborazione con il Politecnico di Milano Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale (DICA) – Sezione Ambientale

L'Osservatorio sul riutilizzo, i cui lavori sono ad oggi ancora in corso, nasce con l'obiettivo di ampliare le conoscenze e fornire approfondimenti relativi al riutilizzo dei rifiuti di imballaggio. L'analisi, a partire da una mappatura delle differenti tipologie di imballaggio, si è concentrata sugli imballaggi attualmente riutilizzabili: imballaggi in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica o vetro; imballaggi riutilizzati nel circuito business-to-business (B2B) e business-to-customers (B2C); imballaggi riutilizzati tal quali o a seguito di un processo di lavaggio/rigenerazione. Laddove possibile, partendo da informazioni quali l'immesso al consumo di nuovo e di rigenerato, le movimentazioni annue, il numero medio di riutilizzi in un anno, la vita utile media e il tasso di sostituzione medio dell'imballaggio, è stato ricostruito il parco circolante di ciascuno degli imballaggi oggetto di indagine e sono state evidenziate le tendenze in atto.

*Tale ricerca viene trattata nel secondo libro di questo cofanetto.



Linee Guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in materiale plastico in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia

Elaborate nell'ambito del gruppo di ricerca in Design dell'Iuav, con il coinvolgimento di Corepla, le linee guida sono finalizzate a fornire a progettisti e designer indicazioni per l'ideazione e realizzazione di imballaggi in plastica più facilmente riciclabili (Eco Design). Le linee guida sono state sottoposte alla valutazione degli attori del settore attraverso un processo di consultazione on line - www.progettarericiclo.com - con lo scopo di migliorarle ulteriormente ed arrivare ad avere un documento il più possibile condiviso e partecipato da tutta la filiera. Il sito di Progettare Riciclo continuerà ad essere attivo, in quanto lo scopo del progetto è quello di continuare a raccogliere proposte e segnalazioni per un aggiornamento costante alla luce anche dei progressi tecnologici che consentono di migliorare le performance.

RICERCHE

Valorizzazione delle frazioni di scarto del trattamento del rottame di vetro, in collaborazione con la Stazione Sperimentale del Vetro di Murano (Venezia)

Attualmente il mercato si sta spostando verso contenitori in vetro sempre più performanti come resistenza meccanica ed estetica: per rispondere a tali richieste è necessario garantire un rottame di vetro pronto al forno di qualità sempre più elevata e, quindi, quanto più possibile privo di materiali inquinanti. L'obiettivo della ricerca è stata la valorizzazione delle frazioni di rottame oggi non riciclate. Sono stati affrontati due filoni di indagine: il primo volto a individuare possibili soluzioni industriali per il recupero del rottame di vetro rigettato insieme all'inerte indesiderato dalle macchine di separazione della ceramica; il secondo finalizzato sia al recupero della frazione di vetro sodico calcico, scartato insieme al cristallo, sia al recupero del piombo contenuto nel cristallo come sotto-prodotto del nuovo processo adottato. Sono stati ottenuti diversi risultati di interesse per l'industria vetraria, in particolare per l'utilizzo della sabbia di vetro nel processo produttivo del vetro senza minarne la stabilità.

Riciclo di imballaggi a banda stagnata per l'industria siderurgica, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Salerno

È stato studiato un processo di destagnazione elettrochimica degli imballaggi a banda stagnata, con lo scopo di investigare una tecnologia innovativa in grado di migliorare le prestazioni del processo di riciclo ad oggi basato sulle tecniche di frantumazione. In particolare l'obiettivo del progetto è stato quello di migliorare la qualità dell'acciaio recuperato, in modo tale da garantire alle acciaierie una materia prima seconda di maggiore qualità, ed al contempo massimizzare il recupero di stagno sia in termini di quantità che di purezza. L'ottimizzazione dei parametri operativi ha consentito di ottenere una completa destagnazione dell'acciaio, oltre che una parziale decarbonatazione, ed inoltre un recupero del 90% dello stagno al catodo, con livelli di purezza dello stesso di circa il 90%.


Riciclo di polimeri da post-consumo per la realizzazione di sistemi nanocompositi via nanotecnologie, in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Salerno

Lo scopo di questo progetto di ricerca è stata la valorizzazione della componente residuale dei processi di selezione e riciclo dei

rifiuti di imballaggi in plastica mediante l'introduzione di opportune nanocariche all'interno della matrice polimerica riciclata. In particolare, il materiale che è stato utilizzato per questa attività sperimentale (cd. FIL/S, acronimo di film small), è uno scarto di film plastici misti con una composizione poliolefinica prevalente e con pezzatura inferiore ad un formato A3. Nell'ambito del progetto sono stati conseguiti promettenti risultati per la valorizzazione ed il miglioramento delle proprietà del FIL/S, utilizzandone diversi lotti sia di provenienza dai centri di selezione che da riciclatori, sia mediante processi di compounding per la produzione di sistemi nanocompositi che, in particolare, sperimentando piccole quantità di compatibilizzanti basati su miscele polimeriche di vario tipo.

Riciclo meccanico di scarti "multimateriale" post-consumo, plastica/cellulosa e plastica/alluminio, per la realizzazione di compositi a basso impatto ambientale e/o per il recupero delle frazioni metalliche, in collaborazione con l'Istituto Polimeri, Compositi e Biomateriali (IPCB) del CNR

L'obiettivo della ricerca è stato quello di verificare, a partire da scarti di imballaggio multimateriale post consumo, le possibilità di utilizzo del residuo derivante dal processo di spappolamento in cartiera (pulping) e dei film poliaccoppiati flessibili plastica/alluminio come filler in matrici da riciclo per la realizzazione di composti 100% riciclati. Dall'attività di ricerca, che ha visto anche il coinvolgimento diretto di alcune imprese del settore (Cartesar e Lucart), è risultato evidente che il processo di decontaminazione delle impurezze macroscopiche ha comportato un netto miglioramento del comportamento meccanico del manufatto riciclato, che può essere modulato in base alla natura del compatibilizzante scelto e in funzione dell'applicazione individuata. All'interno dello stesso progetto, per l'alluminio è stato prodotto uno studio focalizzato sui poliaccoppiati flessibili plastica/alluminio, col fine di valutare lo stato dell'arte delle tecnologie e dei processi di recupero del layer metallico ad oggi disponibili.



Valorizzazione mediante tecniche di funzionalizzazione e compatibilizzazione di frazioni miste costituite da mix di poliolefine inquinate con scarti di plastiche di post consumo e valutazione del decadimento delle loro proprietà come conseguenza del loro ripetuto utilizzo e riciclo, in collaborazione con l'Istituto Polimeri, Compositi e Biomateriali (IPCB) del CNR

Il progetto è stato incentrato sullo sviluppo di strategie flessibili e a basso costo per consentire, in particolare, il riciclo meccanico del film plastico di piccola dimensione, costituito principalmente da poliolefine, con l'obiettivo di realizzare materiali riciclati a basso impatto ambientale. Al fine di migliorare la processabilità di tali miscele polimeriche sono state proposte varie strategie che prevedono l'utilizzo in fase di miscelazione di agenti compatibilizzanti o di sostanze reattive, quali anidridi e perossidi. In particolare la miscelazione reattiva garantisce una maggiore flessibilità e un costo contenuto, operando in fase solida e a basse temperature. Benché la strategia proposta abbia incrementato le proprietà tensili dei materiali preparati, i risultati sono stati meno significativi di quelli ottenuti mediante tecniche di compatibilizzazione del FIL/S (film small).

IL BENESSERE DEI LAVORATORI E LE PARI OPPORTUNITÀ

Il tema

Un modello di sviluppo sostenibile deve garantire che anche i fattori sociali oltre che ambientali ed economici vengano tutelati attraverso la promozione di una occupazione qualificata fondata su un saldo principio di inclusione sociale, garantendo che persone appartenenti a gruppi differenti per genere, età, razza e religione, non siano discriminate nei percorsi di accesso al lavoro e di crescita professionale.

L'indicatore

L'indicatore proposto misura le percentuali di presenze femminili sul totale dei lavoratori, nei diversi livelli di impiego: dirigenti, quadri, impiegati. In aggiunta vengono fornite informazioni circa i differenziali nel tasso di turnover in uscita e sulle retribuzioni lorde, sempre distinte per livello d'impiego.

Le performance

Nel 2016, rispetto al 2014, il numero dei lavoratori è cresciuto di 3 unità arrivando a 61 persone. Negli ultimi sette anni, peraltro, l'organizzazione ha presentato tassi di turnover in uscita estremamente bassi, testimoniando una solidità economico-organizzativa nonché un ambiente lavorativo stabile e apprezzato da quanti vi lavorano. La quota di lavoro femminile è maggiore rispetto a quella maschile: negli ultimi 7 anni le donne hanno rappresentato una quota superiore del 60% dei lavoratori complessivi. Nel 2016 su 61 dipendenti 37 sono donne (pari al 61%).

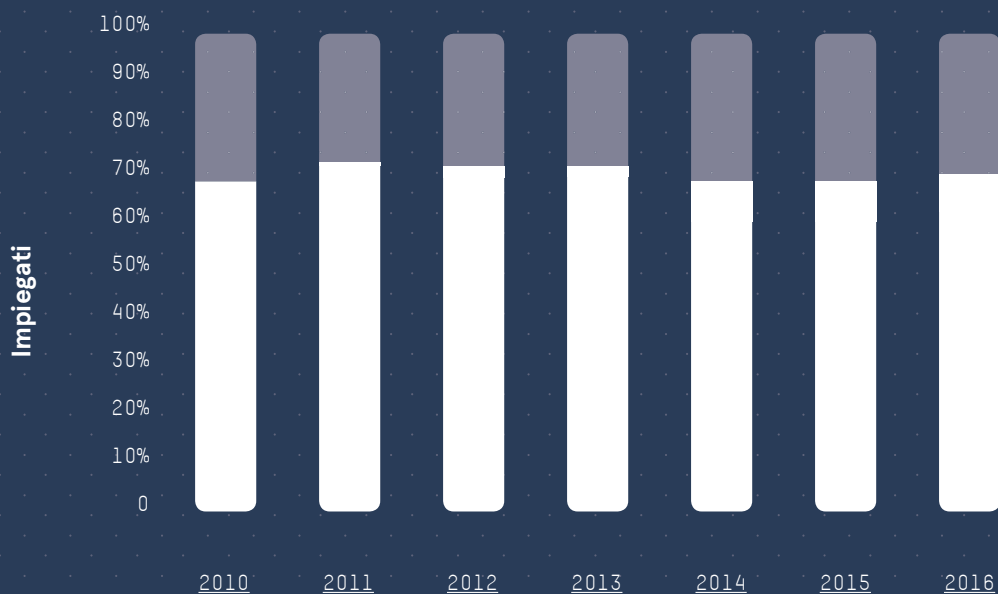
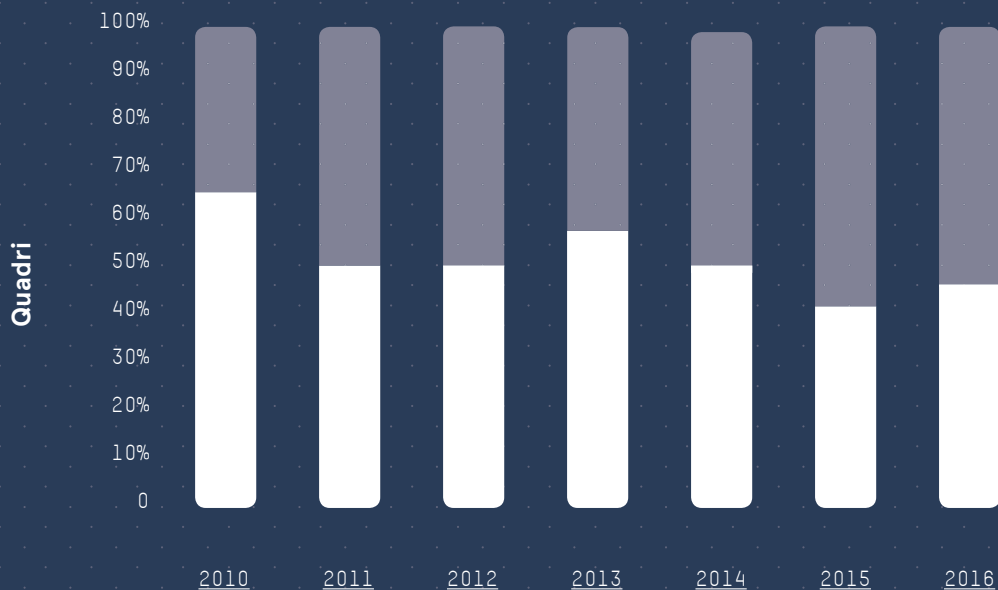
Con riferimento ai diversi livelli/categorie di inquadramento occupazionale, nel 2016 la quota rosa rappresenta il 69% degli impiegati, mentre per i quadri la percentuale di rappresentanza femminile si è ridotta nell'ultimo triennio attestandosi al 45% sebbene rispetto al 2015 si siano aggiunti 4 quadri, di cui due donne; invece nella categoria dirigenziale annoveriamo una sola donna.

G6

G7

Anche i differenziali relativi ai livelli retributivi giocano un ruolo importante: dal 2010 al 2016 i livelli retributivi medi delle donne quadro sono stati per lo più superiori di quelli degli uomini. Con riferimento agli impiegati, i livelli retributivi medi delle donne risultano più alti di quelli dei dipendenti di genere maschile nel corso degli anni, fatta eccezione degli impiegati di livello A, per i quali il differenziale ha presentato un trend negativo per il genere femminile fino al 2015. Tuttavia, ai fini dell'analisi che stiamo svolgendo occorre segnalare che il differenziale salariale negativo per le donne che abbiamo registrato è dovuto agli scatti di anzianità nel rispetto di quanto previsto dal contratto collettivo e non ad una discriminazione remunerativa.



PERCENTUALI DI DIPENDENTI DONNE NELL'ORGANICO CONAI
PER INQUADRAMENTO

Donne

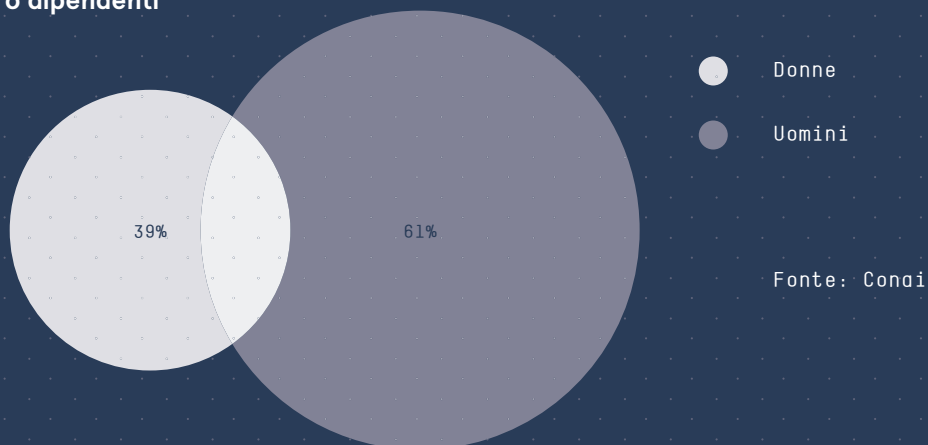


Uomini

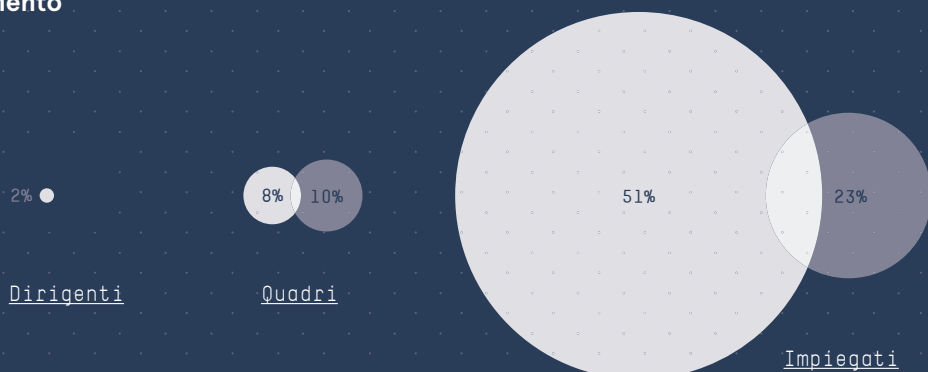
Fonte: Conai

I DIPENDENTI CONAI 2016

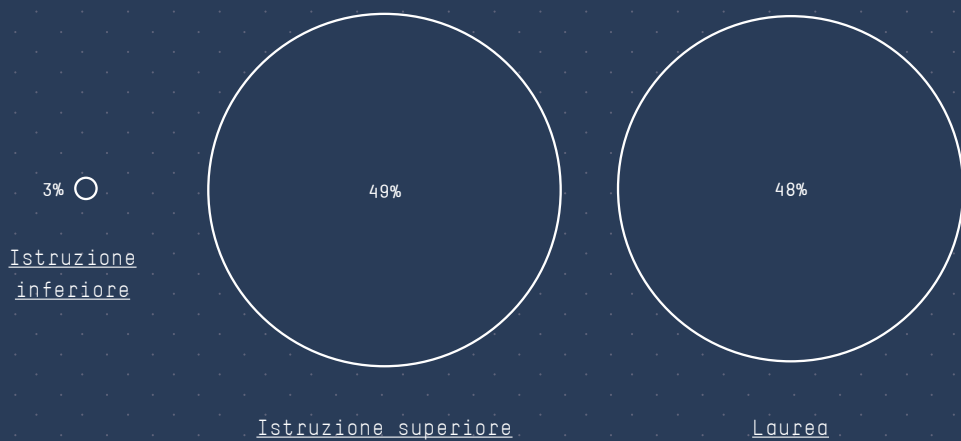
Numero dipendenti



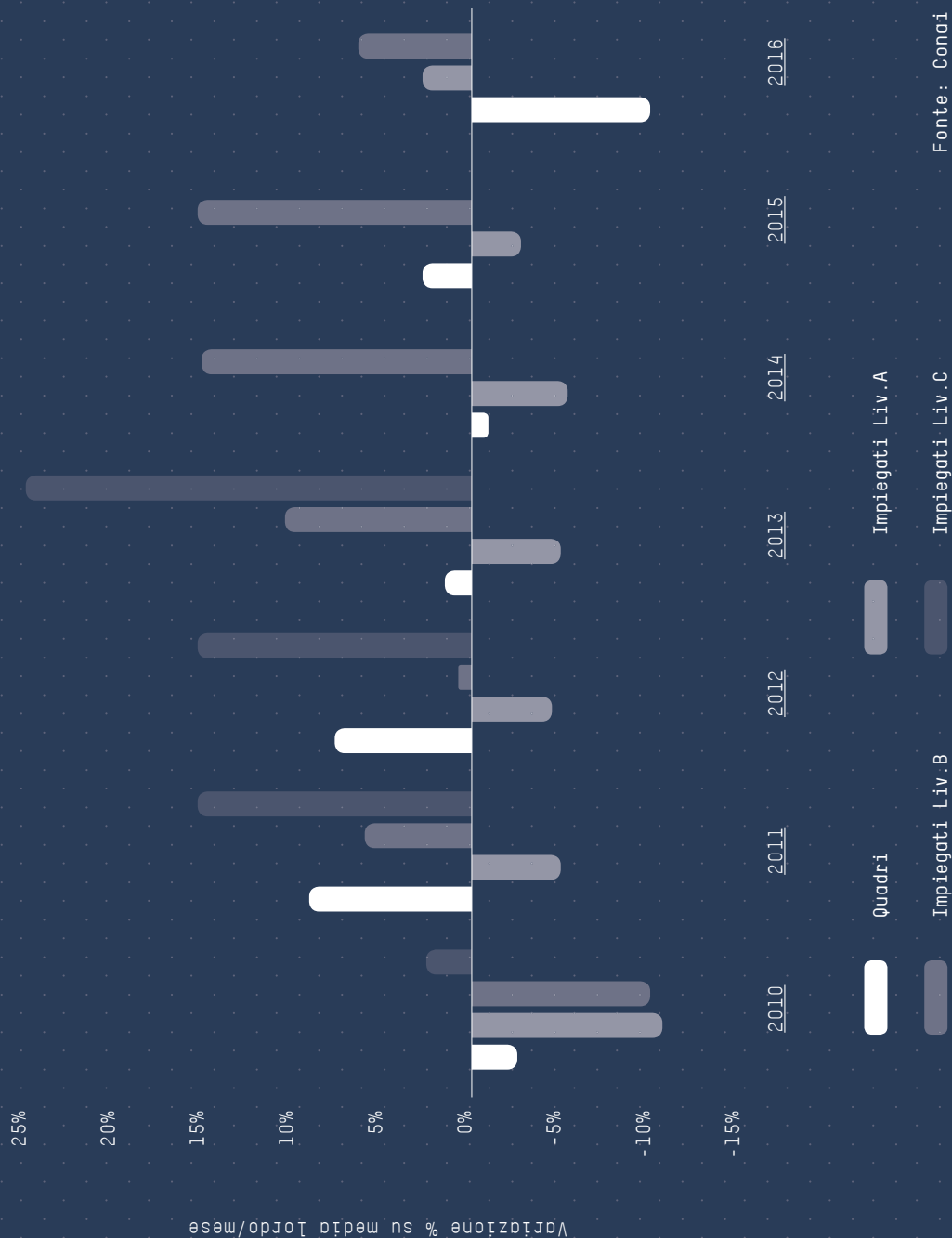
Inquadramento



Livello di istruzione



DIFFERENZIALE SALARIALE DEI DIPENDENTI DI GENERE FEMMINILE RISPETTO AGLI UOMINI



LA FORMAZIONE, LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il tema

Ogni organizzazione è chiamata ad impegnarsi al fine di assicurare un ambiente di lavoro sicuro e salubre, nel rispetto degli obblighi normativi vigenti al riguardo. Altrettanto importante è garantire una adeguata formazione, soddisfacendo fabbisogni formativi e di aggiornamento costante al fine di accrescere le competenze necessarie allo svolgimento delle mansioni assegnate. A tal fine, da un lato, mettiamo in atto tutte le misure necessarie per assicurare il soddisfacimento del fabbisogno formativo individuale e, dall'altro, ci adoperiamo per avere e vivere in un ambiente lavorativo conforme alle norme di salute e sicurezza vigenti.

L'indicatore

Per questi temi non è stato possibile sviluppare un vero e proprio indicatore. Così abbiamo deciso di riportare, alcuni dati e informazioni che consideriamo significative e capaci di fornire utili indicazioni in merito al nostro impegno.

Le performance

È fondamentale che tutti vengano formati e siano messi nelle condizioni ideali per sviluppare le competenze adeguate ai compiti che siamo chiamati a svolgere. A tal scopo, sulla base dei fabbisogni interni, periodicamente vengono valutate le opportunità e le necessità formative. L'identificazione dei fabbisogni formativi trae spunto da: esigenze specifiche (con lo scopo di diffondere nuove procedure e migliorare la conoscenza e competenza); prescrizioni legali, quali ad esempio gli obblighi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori; valutazioni dei responsabili di area organizzativa per sviluppare le competenze specifiche della propria struttura; opportunità di formazione derivanti dalla disponibilità sul mercato di corsi di aggiornamento e implementazione delle proprie competenze.

Proprio dal 2017 abbiamo cominciato a gestire il programma di formazione tramite un apposito gestionale informatico, il quale consente di effettuare non solo un monitoraggio quantitativo, bensì anche delle verifiche di efficacia dei corsi frequentati, dando evidenza dei risultati del programma di formazione in corso. Nel triennio 2014-2016 sono state erogate oltre mille ore di formazione relative alle tematiche ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Altrettanto importante è garantire un ambiente di lavoro sicuro e salubre, assicurandoci che tutti operino in condizioni di sicurezza attraverso il rigoroso rispetto della normativa in vigore (Decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81 “Testo Unico di salute e sicurezza sul lavoro”), e attraverso l’adozione di una serie di comportamenti e procedure (integrate nel nostro Sistema di Gestione Ambientale EMAS) finalizzate a prevenire il verificarsi di eventuali situazioni di rischio e pericolo per tutti i lavoratori.

Abbiamo adottato un Piano di Emergenza interno per garantire una pronta risposta in caso di un evento di pericolo e l’attuazione delle azioni necessarie a contenere gli impatti che possono derivare da situazioni critiche. Il Piano indica le misure straordinarie, i provvedimenti e le azioni da attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone eventualmente presenti nell’edificio.

Inoltre, rispettiamo gli obblighi di legge in merito alla formazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori ed effettuiamo il rinnovo triennale dell’aggiornamento di primo soccorso previsto dall’art. 3 del DM 388/03 anche per le nozioni teorico-pratiche dell’antincendio. Nel 2016 abbiamo formato nuovi componenti della squadra di emergenza primo soccorso e lotta incendi, mentre i componenti che già ne facevano parte sono stati chiamati ad effettuare l’aggiornamento periodico sia in tema di lotta e prevenzione incendi, sia per le pratiche di primo soccorso.

I casi di infortunio sono stati 4 nel 2014, 2 nel 2015 e 1 nel 2016, per un totale di oltre mille ore di assenza: gli eventi riportati sono occorsi in itinere, nel tragitto casa-lavoro-casa, fatta eccezione per 2 casi che sono accaduti mentre il personale si stava recando in missione (trasferita per lavoro).

Siamo intervenuti sull’edificio che ci ospita in via Pompeo Litta 5 a Milano per migliorarne la sicurezza: abbiamo provveduto al rifacimento e alla riconfigurazione dei tornelli di accesso agli uffici, come richiesto dalle miglitorie individuate nel piano di evacuazione; abbiamo completamente sostituito i pannelli di vetro delle ringhiere delle scale, sia principali che secondarie, con le meno pericolose lamine di plexiglass; abbiamo sostituito la ormai obsoleta centrale termica ai fini dell’ottenimento del CPI e, ovviamente, per l’abbattimento degli impatti ambientali; infine, sempre con il duplice scopo di migliorare la sicurezza e le nostre performance ambientali, abbiamo provveduto alla sostituzione dei vecchi quadri elettrici degli ascensori.

La sorveglianza sanitaria viene regolarmente pianificata in accordo con le scadenze attribuite dal medico competente alle visite di controllo, tenendo conto dei rischi evidenziati nel documento di valutazione dei rischi aziendali: le principali indicazioni sono quelle previste per gli operatori di videoterminale, con particolare attenzione ai possibili problemi muscolo-scheletrici causati da una cattiva postura. A questo proposito, nell'ambito delle attività formative e informative annuali, abbiamo avviato una campagna di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo dei lavoratori, puntando sia a migliorare le conoscenze sulle tematiche della salute (a favore di una vita sana e attiva non solo durante le attività lavorative), sia a veicolare il messaggio che la tutela della sicurezza e della salute passa anche attraverso atteggiamenti responsabili e consapevoli di ciascuno di noi quando siamo presenti in azienda.

COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E TRASPARENZA

Il tema

Per un'organizzazione come la nostra è fondamentale assicurare la massima chiarezza e trasparenza informativa sia all'interno sia verso l'esterno. Questo anche al fine di accrescere e mantenere la fiducia che gli stakeholder nutrono nei nostri confronti, rispondendo alle loro aspettative.

L'indicatore

Per questo tema non ci è stato possibile sviluppare un vero e proprio indicatore. Pertanto abbiamo deciso di riportare alcuni dati e informazioni che riteniamo utili in quanto forniscono una indicazione circa il nostro impegno in materia di comunicazione e trasparenza grazie ad una sempre maggior facilità nell'accesso alle informazioni.

Le performance

Periodicamente pubblichiamo tutti gli strumenti obbligatori in materia di informazione e trasparenza previsti dalla normativa in vigore: il Bilancio annuale, il Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, la Relazione generale consuntiva e il Piano specifico di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Da alcuni anni abbiamo deciso di dotarci anche di alcuni strumenti volontari, come il Rapporto di Sostenibilità, la Politica Ambientale e, in linea con quanto previsto dal Regolamento EMAS, la Dichiarazione Ambientale: sono tutti disponibili nella sezione download del nostro sito istituzionale www.conai.org. Riteniamo che attraverso questi ultimi la nostra capacità di rendicontare e raccontare agli stakeholder, interni ed esterni, in cosa consiste la nostra attività e quali siano e nostre performance sia migliorata a beneficio di tutti.

Oltre a questi strumenti di natura documentale, abbiamo incrementato in termini sia quantitativi sia qualitativi il ricorso ad internet attraverso la realizzazione di diversi siti web, tra i quali, oltre al sito istituzionale rimesso a nuovo nel 2015, il mini sito www.easyconai.it che permette di accedere alla Guida all'adesione e all'applicazione del Contributo Ambientale Conai, guida pubblicata e aggiornata ogni anno, che documenta tutte le procedure di adesione previste dalla vigente normativa in materia ed è rivolta alle aziende iscritte (e non) al Consorzio, a professionisti e a studi professionali.

Inoltre sono stati attivati i profili social, accrescendo la visibilità sul web e potenziando i contatti e la relazioni con gli influencer della rete: nel corso del 2016 sono state potenziate le presenze social media (Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn) e la piattaforma YouTube, già presente dal 2009, che continua ad essere aggiornata con nuovi video. Al 2016, i risultati in termini di audience on-line sono:

- ◉ **Facebook:** la pagina ha 50.816 follower;
- ◉ **Twitter:** il profilo ha 9.767 follower e 480 following (ovvero profili che sono “seguiti” attivamente da Conai, principalmente influencer e leader d’opinione nel settore della green economy);
- ◉ **LinkedIn:** 1.369 follower;
- ◉ **Google+:** il profilo è utilizzato in ottica SEO per Google;
- ◉ **YouTube:** 320.000 visualizzazioni di video.

Altro strumento di informazione e sensibilizzazione on-line è il green TG (www.conainforma.tv) che fornisce informazioni sulle ultime attività e sulle campagne di comunicazione di Conai, aggiorna sulle attività in corso e realizza approfondimenti con il coinvolgimento diretto dei consorzi e di altri attori del settore del riciclo.

LA MATRICE DI MATERIALITÀ

In occasione della redazione del primo Rapporto di sostenibilità realizzammo la matrice di materialità secondo quanto richiesto dalle nuove linee guida G4 del Global Reporting Initiative. Nella presente pubblicazione abbiamo aggiornato la precedente analisi di materialità attraverso il miglioramento del processo di individuazione delle tematiche di sostenibilità più significative per noi (il perimetro di rendicontazione adottato è limitato alle attività svolte con diretta responsabilità della nostra organizzazione presso gli uffici di Milano e Roma) e per i nostri stakeholder.

L'analisi è stata condotta conformemente ai principi dello standard AA1000 sullo stakeholder engagement e alle indicazioni contenute nelle Linee guida GRI G4, secondo le quali si definiscono rilevanti quegli argomenti che possono ragionevolmente essere considerati importanti perché riflettono gli impatti economici, sociali e ambientali dell'Organizzazione oppure perché sono in grado di influenzare le decisioni degli stakeholder e quindi meritano potenzialmente di essere inclusi nella rendicontazione.

Dapprima sono stati individuati gli aspetti significativi da un punto di vista economico, ambientale e sociale, che successivamente sono stati sottoposti al giudizio di un gruppo di attori protagonisti del settore con l'obiettivo di meglio comprendere come tali argomenti possano influenzare le decisioni e le valutazioni degli stakeholder nelle loro relazioni con noi come Consorzio. Nel processo realizzato nel 2016, abbiamo introdotto elementi di novità rispetto al precedente relativi sia alle modalità di coinvolgimento attivo dei nostri principali stakeholder, cui è stata comunque chiesta la compilazione di un questionario on line, e sia agli strumenti utilizzati:

- ◉ un workshop multi-stakeholder che ha coinvolto Enti e Istituzioni pubbliche, imprese private o a partecipazione pubblica del settore della gestione dei rifiuti, università e istituti di ricerca, associazioni di categoria e/o di rappresentanza, associazioni ambientaliste, aziende del settore del riciclo. Il workshop ha visto i partecipanti animare tavoli di lavoro tematici, i cui risultati sono stati illustrati a caldo alla Direzione;
- ◉ abbiamo realizzato interviste di approfondimento con alcuni dei nostri più importanti interlocutori istituzionali, con il management dei sei Consorzi di filiera che, accanto alla valutazione della materialità, hanno indagato le questioni legate alle principali criticità che il settore vive e che ne impediscono il pieno sviluppo individuando le azioni da intraprendere per

superare tali criticità in un'ottica di transizione da un'economia lineare ad una economia circolare in Italia e in Europa;

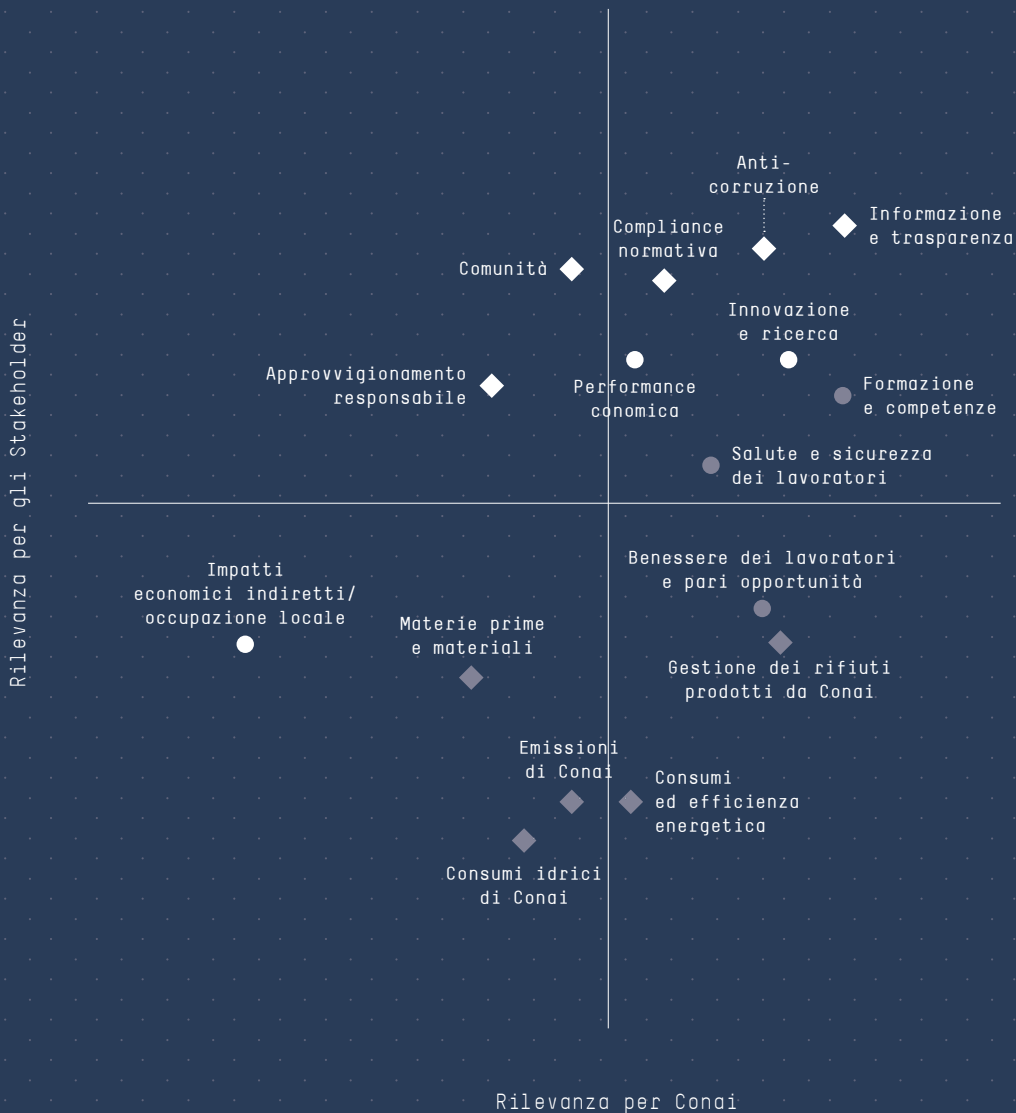
- relativamente al coinvolgimento degli stakeholder interni, oltre alla survey online, l'elenco delle tematiche significative è stato sottoposto alla valutazione dei lavoratori, della Presidenza e della Direzione Generale.

I risultati di tutte queste attività sono rappresentate nella nuova matrice di materialità, dove illustriamo le tematiche che hanno ottenuto una valutazione medio-alta da parte degli stakeholder sia interni che esterni. Le 16 tematiche individuate sono riconducibili a 4 aree di responsabilità: responsabilità economica; responsabilità verso le risorse umane; responsabilità sociale; responsabilità ambientale diretta.

69

- Tra le questioni più rilevanti per la nostra sostenibilità si evidenziano quelle relative alla capacità di conseguire gli obiettivi istituzionali e di servizio (informazione e trasparenza, compliance normativa, meccanismi di controllo, equilibrio economico) e alla capacità di fornire soluzioni efficaci in grado di rispondere alle richieste del settore, in riferimento non solo ai diversi materiali ma lungo l'intera filiera (innovazione e ricerca, formazione e competenze);
- La rilevanza attribuita alle tematiche riguardanti le risorse umane conferma il necessario impegno che deve essere continuo e garantito anche per il futuro perché le soddisfacenti condizioni di lavoro in termini di qualità del lavoro sia come attività che come ambiente.
- Gli impatti ambientali diretti del Consorzio, tra cui i consumi energetici e di materiali, le emissioni di gas serra, i rifiuti prodotti, sono considerati meno rilevanti rispetto alle altre tematiche, avendo ottenuto una valutazione di rilevanza media. Il valore medio è facilmente spiegabile raffrontandolo con il rilievo che invece rivestono gli impatti ambientali indiretti connessi alla mission di Conai e dei Consorzi, ovvero garantire l'avvio a riciclo dei materiali raccolti conseguendo gli obiettivi stabiliti dalla legislazione, europea e nazionale, in vigore.

MATRICE DI MATERIALITÀ CONAI



● Responsabilità economica

◆ Responsabilità sociale

● Responsabilità verso le risorse umane di Conai

◆ Responsabilità ambientale diretta

Un altro interessante risultato delle attività dell'engagement riguarda la valutazione che gli stakeholder hanno fornito circa le tematiche connesse allo sviluppo della filiera del recupero degli imballaggi e, più complessivamente, connessa alla transizione verso l'economia circolare.

A questo proposito delle 19 tematiche sottoposte agli stakeholder, 9 sono state ritenute più rilevanti:

- 1. la promozione di iniziative per garantire il corretto conferimento degli imballaggi nelle raccolte differenziate presso i Comuni;**
- 2. la realizzazione di progetti di informazione, prevenzione ed educazione per limitare l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e promuovere una corretta cultura del riciclo;**
- 3. la necessità di un forte coinvolgimento delle Pubbliche Amministrazioni (Regioni, Province, Aree metropolitane e Comuni);**
- 4. la formazione legata ai temi della cultura del riciclo, presso aziende, P.A., scuole, etc.;**
- 5. lo sviluppo d'iniziative e soluzioni in grado di contribuire direttamente alla crescita della Green Economy e dell'Economia Circolare;**
- 6. la promozione di meccanismi legislativi e di controllo in grado di disincentivare il ricorso in discarica, e di promuovere contestualmente il recupero e il riciclo dei materiali;**
- 7. il coinvolgimento diretto dei selezionatori e dei riciclatori per ciascun materiale;**
- 8. il coinvolgimento delle imprese produttrici e utilizzatrici di imballaggi consorziate attraverso lo sviluppo di attività di dialogo e collaborazione;**
- 9. la necessità di introdurre i principi di eco-design sin dalla fase di progettazione e realizzazione degli imballaggi.**

SFERA DI INFLUENZA DEGLI STAKEHOLDER CONAI

Associazioni dei Consumatori
Associazioni ambientaliste
Associazioni sindacali
Associazioni delle imprese
Associazioni di categoria

Istituzioni nazionali, Enti Locali e ANCI
Istituzioni europee
Università e istituti di ricerca

Produttori di materie prime per imballaggi
Riciclatori e recuperatori

Dipendenti
Consorzi
Produttori, importatori e utilizzatori

CONAI

Mappatura degli stakeholder
effettuata dalla Direzione generale
in funzione della rappresentatività
e della sfera di influenza Conai

A CURA DEL CONSORZIO CONAI

Via Pompeo Litta, 5 20122 Milano

Tel. 02.540441

www.conai.org

Con il supporto tecnico-scientifico
della Fondazione per lo sviluppo sostenibile

GRUPPO DI LAVORO:

Andrea Barbabella (coordinatore)

Alessia Albani

Daniela Cancelli

Emmanuela Pettinao

www.fondazionevilupposostenibile.org



Il Green Economy Report® è lo strumento scelto dal Consorzio Nazionale Imballaggi (Conai) al fine di rendicontare e comunicare le proprie performance in termini di sostenibilità e impegno verso l'ambiente.

Il documento, redatto nel rispetto dei principali standard internazionali, è stato elaborato seguendo la metodologia originale di assessment e reporting messa a punto dalla Fondazione per lo sviluppo sostenibile per rispondere alle esigenze delle organizzazioni attive nella green economy.

Il Rapporto di Sostenibilità Conai 2016
è scaricabile nell'apposita area
"Rapporto Sostenibilità" della sezione
"Download" del sito www.conai.org

